

Cauto il primario del reparto di Malattie infettive del San Paolo
«Il rischio è legato agli asintomatici, stanno bene ma sono contagiosi»

Anselmo: «Può essere pericoloso pensare già a un rompete le righe»

IL COLLOQUIO

«**I**nterpretare il primo passo verso la normalità come un "rompete le righe" può essere pericoloso». È un invito alla prudenza quello di Marco Anselmo, primario del reparto di Malattie

infettive dell'ospedale San Paolo di Savona, in vista delle prime riaperture. «Ci siamo giustamente spaventati per la pandemia, ora dobbiamo andare fino in fondo - precisa Anselmo - Bisogna stare molto calmi: oggi non è ancora possibile capire quante persone sono recettive al virus e quante hanno avuto l'in-

fezione. Non abbiamo i dati e tornare a fare la vita di prima può essere pericoloso: il rischio è legato agli asintomatici, persone che stanno bene, ma sono contagiose».

Oggi torneranno a lavorare alcune attività, per esempio gli studi legali e contabili, librerie e cartolerie, negozi di abiti per bambini, ma per i

medici l'emergenza coronavirus non è superata. E la paura è legata al fatto che un negozio o un supermercato alimentare un'onda di ritorno. «La potenza del contagio può ancora manifestarsi - continua il primario - La abbiamo diminuita, ma non è azzerata. Ci vorrà tempo. I numeri oggi giocano a nostro favore: il Pronto soccorso non è più intasato da pazienti colpiti dal coronavirus, in reparto iniziano a liberarsi i primi posti. Ma manca il dato epidemiologico: non sappiamo quanti sono ancora sono ricettivi, pertanto non bisogna abbassare la guardia. Il virus potrebbe tornare e dobbiamo essere bravi a evitarlo».

I consigli per scongiurare



MARCO ANSELMO

PRIMARIO DI MALATTIE INFETTIVE
ALL'OSPEDALE SAN PAOLO

«Dobbiamo ripartire, ma metto al primo posto la salute. Si può iniziare a mettere in sicurezza i luoghi di lavoro»

pericoli restano indossare la mascherina in ambienti frequentati da altre persone e mantenere le distanze. Il parere medico, tuttavia, stride con il quadro economico che si è delineato anche nel Savonese. Una via di uscita per Anselmo passa dal mettere in sicurezza i luoghi di lavoro. «Dobbiamo ripartire - ammette l'infettivologo - lo capisco. Da medico, però, metto al primo posto la salute. I dati scientifici sono ancora troppo vaghi: si può iniziare a mettere in sicurezza i luoghi di lavoro, le grandi attività produttive. Per le altre aperture sarei molto cauto: ci vorrà tempo per una ripartenza della scuola, delle attività sportive e ricreative». —

L. B.